

Iniziativa contro le retribuzioni abusive: controprogetto in vantaggio

dossierpolitica

7 maggio 2012

Numero 11

Diritto della società anonima Il 16 marzo 2012, il Consiglio nazionale e il Consiglio degli Stati hanno adottato il controprogetto indiretto all'iniziativa popolare «contro le retribuzioni abusive». Soltanto Thomas Minder, all'origine dell'iniziativa, si è pronunciato contro la soluzione legislativa. Il confronto fra i due testi mostra che il controprogetto indiretto riprende alcune rivendicazioni giustificate dell'iniziativa, rinunciando ai suoi elementi dannosi. Il controprogetto indiretto offre delle possibilità di partecipazione adeguate agli azionisti senza limitare eccessivamente la libertà delle imprese. Per questo motivo la soluzione legislativa ha il sostegno di tutti i partiti nonché quello dell'economia. Il testo seguente ritraccia l'istoriato del controprogetto indiretto e ne presenta i principali punti forti.

La posizione di economiessuisse

▶ Un diritto della SA attrattivo è parte integrante di buone condizioni quadro per la nostra economia. Un diritto della società anonima flessibile rafforza la piazza economica svizzera.

▶ L'iniziativa «contro le retribuzioni abusive», con le sue ventiquattro disposizioni costituzionali rigide, pone sotto tutela le imprese e gli azionisti. Essa è concepita male, minaccia il modello che fa il successo della Svizzera e distrugge impieghi.

▶ Il controprogetto indiretto tiene conto, a livello della legge, delle rivendicazioni giustificate dell'iniziativa «contro le retribuzioni abusive». Esso le mette in atto più rapidamente rendendo così superflua l'iniziativa.

▶ L'iniziativa «contro le retribuzioni abusive» deve essere respinta per permettere l'entrata in vigore del controprogetto indiretto e garantire la certezza giuridica nella Corporate Governance.

Sì al controprogetto indiretto, no all'iniziativa popolare

► Il controprogetto indiretto riprende le esigenze essenziali dell'iniziativa «contro le retribuzioni abusive» senza integrare gli effetti dannosi

► L'iniziativa «contro le retribuzioni abusive» deve essere respinta a favore del controprogetto indiretto

Il 16 marzo 2012 l'Assemblea federale ha adottato un controprogetto indiretto all'iniziativa popolare «contro le retribuzioni abusive» (iniziativa Minder). Le disposizioni legislative adottate riprendono numerose esigenze dell'iniziativa popolare. Al contempo, esse evitano la limitazione eccessiva della libertà delle imprese. Secondo la NZZ, il controprogetto indiretto adempie, completamente o in gran parte, diciassette esigenze dell'iniziativa popolare. Due esigenze sono soddisfatte in misura minore e soltanto cinque esigenze non sono state riprese¹. Alcune disposizioni del controprogetto indiretto avranno effetti severi sull'economia. La libertà delle imprese, essenziale per la piazza economica, rimane tuttavia preservata. Contrariamente all'iniziativa popolare e alle sue ventiquattro disposizioni costituzionali rigide, il controprogetto indiretto garantisce un diritto della SA attrattivo che offre possibilità di partecipazione adeguate agli azionisti e un margine di manovra sufficiente alle imprese.

Il controprogetto indiretto entrerà in vigore soltanto se il popolo dovesse respingere l'iniziativa "contro le retribuzioni abusive". Inoltre, non è possibile lanciare il referendum contro la soluzione del controprogetto indiretto.

Dibattiti parlamentari: un lungo cammino per una soluzione legislativa

La società anonima è al centro del diritto svizzero delle società. Essa rappresenta di conseguenza un pilastro essenziale dell'attività imprenditoriale in Svizzera. Le disposizioni del diritto della SA devono soddisfare le esigenze più disparate e rispondere in particolare alle aspettative della società civile. Il diritto della SA è estremamente complesso, ciò che ne rende difficile ogni revisione. Nel contesto della concorrenza internazionale, le conseguenze pratiche del diritto della SA riveste grande importanza per le imprese svizzere. Le revisioni del diritto della società anonima hanno sempre richiesto tempi lunghi in Svizzera. Non sorprende dunque che l'attuale terza grande revisione, nella quale si inserisce il controprogetto indiretto all'iniziativa Minder, abbia implicato estenuanti dibattiti parlamentari.

Prima pietra posata negli anni novanta

L'ultima revisione importante del diritto della società risale al 1991. Il diritto della SA è però costantemente rimasto un cantiere aperto. Già nel 1993, il capo del DFGP, Arnold Koller, aveva istituito un gruppo di riflessione «Diritto delle società». Quest'ultimo aveva il compito di esaminare le misure giuridiche necessarie nel settore del diritto delle società². La prima pietra dell'attuale terza grande revisione della SA è stata così posta.

► 1993: istituzione del gruppo di riflessione «Diritto delle società», che è all'origine dell'attuale revisione del diritto della società anonima

► 1995, 2003 e 2005: adozione di leggi speciali e revisioni parziali del diritto della SA

Le raccomandazioni del gruppo di riflessione «Diritto delle società» non sono sfociate subito in una revisione importante del diritto delle SA. Gli sforzi si sono dapprima concentrati sulle borse (1995) o sulla legge sulla fusione del 2003. Nel diritto della SA stesso, i settori mirati sono stati sottoposti ad una revisione parziale. Si possono citare in particolare le nuove prescrizioni sulla trasparenza

¹ Grosser Erfolg für die «Abzocker»-Initiative», NZZ del 9 marzo 2012, 33.

² Meier-Hayoz/Forstmoser, Schweizerisches Gesellschaftsrecht, 10. Auflage, Berna 2007, § 10 N 123 ff.

- delle indennità versate ai membri del Consiglio d'Amministrazione e della Direzione e il nuovo diritto della revisione, applicabile a tutte le forme di società, che è stato adottato dal Parlamento nel 2005³.
- ▶ 21 dicembre 2007: messaggio del Consiglio federale sulla revisione del diritto della società anonima
- Il 21 dicembre 2007, il Consiglio federale ha sottoposto al Parlamento il messaggio concernente la revisione del diritto della società anonima e del diritto contabile⁴. Il messaggio era stato elaborato sotto la direzione del DFGP e del suo ex capo Christoph Blocher. Il progetto introduceva delle modifiche nei settori della Corporate Governance e dell'Assemblea Generale e rivedeva la regolamentazione relativa alla struttura del capitale e alla contabilità.
- L'iniziativa "contro le retribuzioni abusive" rallenta la revisione del diritto della SA**
- ▶ 26 febbraio 2008: deposito dell'iniziativa «contro le retribuzioni abusive»
- Il 26 febbraio 2008, ossia poco tempo dopo, Thomas Minder depositava l'iniziativa popolare «contro le retribuzioni abusive». Quest'ultima chiede l'inserimento nella Costituzione di ventiquattro prescrizioni e divieti rigidi, in relazione all'organizzazione delle società anonime quotate in borsa in Svizzera.
- ▶ 5 dicembre 2008: controprogetto indiretto del Consiglio federale (messaggio aggiuntivo)
- Il 5 dicembre 2008 il Consiglio federale ha sottoposto al Parlamento un messaggio aggiuntivo sulla revisione del diritto della società anonima che contiene un controprogetto indiretto all'iniziativa «contro le retribuzioni abusive»⁵. Il progetto iniziale di revisione del diritto della società anonima è stato inasprito su vari punti. Il Consiglio federale ha tuttavia rinunciato espressamente a dare seguito ad alcune esigenze dell'iniziativa, ritenute troppo rigide e dannose per la piazza economica svizzera.
- ▶ Estate 2009: accettazione del controprogetto indiretto al Consiglio degli Stati
- Durante la sessione estiva 2009, il Consiglio degli Stati aveva separato il pacchetto contabile dal resto della riforma e proseguito separatamente le proprie deliberazioni sul diritto della SA. Esso aveva deciso di raccomandare il rifiuto dell'iniziativa «contro le retribuzioni abusive» e di accettare il controprogetto indiretto del Consiglio federale.
- Controprogetto indiretto, poi diretto, poi indiretto**
- ▶ Primavera 2010: il Consiglio nazionale vuole un controprogetto diretto
- Nella primavera 2010, il Consiglio nazionale ha deciso di rinunciare a proseguire le deliberazioni sul controprogetto indiretto e di contrapporre un controprogetto diretto all'iniziativa "contro le retribuzioni abusive". Esso ha inflitto così un duro colpo a Thomas Minder, che si era messo d'accordo con l'ex consigliere federale Christoph Blocher sulle grandi linee di un controprogetto indiretto alla sua iniziativa. Thomas Minder aveva proposto di ritirare la sua iniziativa se il Parlamento avesse accettato la proposta.
- ▶ Estate 2010: la Commissione degli affari giuridici del Consiglio degli Stati riprende l'idea di un controprogetto indiretto; i due consigli prolungano il termine d'esame dell'iniziativa
- Durante l'esame preliminare del dossier programmato per la sessione estiva 2010, la Commissione degli affari giuridici del Consiglio degli Stati ha deciso di non esaminare il controprogetto diretto del Consiglio nazionale. Essa ha preferito un'iniziativa parlamentare che chiedeva di elaborare un nuovo controprogetto indiretto. Il controprogetto indiretto da elaborare doveva ispirarsi alle esigenze dell'iniziativa popolare e del controprogetto diretto del Consiglio nazionale. Erano stati definiti nove punti. Questa revisione limitata tendeva a

³ Peter Böckli, Schweizer Aktienrecht, 4. edizione, Zurigo/Basilea/Ginevra 2009, osservazioni preliminari N 16 s. con altri rinvii.

⁴ Cf. il messaggio del Consiglio federale concernente la revisione del diritto della società anonima e del diritto contabile del 21 dicembre 2007 (FF 2008 1589 ss), che può essere consultato all'indirizzo <http://www.admin.ch/ch/f/ff/2008/1589.pdf>.

⁵ Cf. il messaggio del Consiglio federale relativo all'iniziativa popolare "contro le retribuzioni abusive" e alla revisione del Codice delle obbligazioni (diritto della società anonima) del 5 dicembre 2008 (FF 2009 299 ss.), che può essere consultato all'indirizzo <http://www.admin.ch/ch/f/ff/2009/299.pdf>.

- permettere il ritiro dell'iniziativa popolare. Le due camere hanno prolungato di un anno il termine d'esame dell'iniziativa «contro le retribuzioni abusive».
- Inverno 2010: il Consiglio federale propone un «modello misto»
- Nel suo messaggio del 3 dicembre 2010, il Consiglio federale ha respinto il «modello di tantièmes» elaborato dalla Commissione degli affari giuridici del Consiglio degli Stati. Questo modello includeva un'«imposta sui bonus». Al suo posto, ha proposto un «modello misto», che integra le conseguenze del «modello-tantièmes» sul diritto fiscale e sulle assicurazioni sociali e quattro proposte che dipendono dal diritto delle società⁶. Il Consiglio degli Stati ha accettato il controprogetto indiretto all'iniziativa Minder nonché il «modello misto» in un progetto separato.
- Primavera ed estate 2011: il Consiglio nazionale rifiuta l'entrata in materia sul «modello misto» e approva il controprogetto indiretto
- Nel corso della sessione primaverile 2011, il Consiglio nazionale ha deciso di entrare in materia unicamente sul controprogetto indiretto all'iniziativa Minder, ma ha rifiutato l'entrata in materia sul «modello misto».
- Durante le deliberazioni di dettaglio nella sessione estiva 2011, il Consiglio nazionale ha accettato il controprogetto indiretto all'iniziativa Minder. Rispetto alla versione del Consiglio degli Stati, esso ha inasprito il controprogetto indiretto su alcuni punti. Per contro, ha rinunciato ad una disposizione penale e a una disposizione relativa al diritto di voto da parte degli istituti di previdenza. I due consigli hanno deciso ancora una volta di prolungare il termine d'esame dell'iniziativa «contro le retribuzioni abusive».
- Autunno e inverno 2011: il Consiglio degli Stati mantiene la propria decisione di entrare in materia sul «modello misto», il Consiglio nazionale vi si oppone nuovamente
- Nel corso della sessione autunnale 2011, il Consiglio degli Stati si è allineato alle decisioni del Consiglio nazionale ed ha abolito la disposizione penale e la disposizione relativa al diritto di voto da parte degli istituti di previdenza. Esso ha tuttavia mantenuto la propria decisione di entrare in materia sul «modello misto».
- Durante la sessione invernale 2011, il Consiglio nazionale ha respinto ancora una volta l'entrata in materia sul «modello misto». Il controprogetto indiretto non prevede dunque un'«imposta sui bonus». Il Consiglio nazionale si è allineato su numerosi punti alla versione del Consiglio degli Stati.
- 6 marzo 2012: il Consiglio nazionale riprende l'«imposta sui bonus» nel controprogetto diretto
- Il 6 marzo 2012 il Consiglio nazionale ha approvato, con 100 voti contro 87 e 2 astensioni, una nuova proposta di controprogetto diretto all'iniziativa «contro le retribuzioni abusive». Quest'ultimo regola unicamente l'«imposta sui bonus». Se il controprogetto fosse accettato dal popolo e dai Cantoni, le società non potrebbero più considerare come oneri giustificati dall'uso commerciale le quote di retribuzione che superano i tre milioni di franchi per beneficiario e per esercizio. L'eccedenza sarebbe allora tassata anche presso la società.
- 16 marzo 2012: il Consiglio nazionale e il Consiglio degli Stati approvano, con un'opposizione, il controprogetto indiretto durante il voto finale
- Il 16 marzo 2012, l'Assemblea federale ha approvato il controprogetto indiretto con un'opposizione. In Consiglio degli Stati, soltanto Thomas Minder, all'origine dell'iniziativa «contro le retribuzioni abusive», si è pronunciato contro questa soluzione legislativa severa ma accettabile per l'economia. Il Consiglio nazionale si è pronunciato con 193 voti e un'astensione a favore della soluzione legislativa.

⁶ Iniziativa parlamentare. Controprogetto indiretto all'iniziativa parlamentare «contro le retribuzioni abusive». Rapporto complementare del 22 novembre 2010 della Commissione degli affari giuridici del Consiglio degli Stati. Messaggio del Consiglio federale del 3 dicembre 2010 (FF 2011 243 ss), che può essere consultato all'indirizzo <http://www.admin.ch/ch/f/ff/2011/243.pdf>

I dieci punti principali del controprogetto indiretto

I dieci punti principali del controprogetto indiretto sono di seguito presentati e confrontati con le esigenze dell'iniziativa «contro le retribuzioni abusive».

	Controprogetto indiretto	Iniziativa «contro le retribuzioni»
Regolamento sulle retribuzioni	I principi di retribuzione sono fissati in un regolamento..	Sono fissati negli statuti: – i piani di bonus e di partecipazione a favore dei membri degli organi; – l'ammontare delle rendite, dei mutui e dei crediti concessi ai membri degli organi; – il numero di mandati esterni dei membri degli organi; – la durata dei contratti di lavoro dei membri della Direzione.
Relazione sulle retribuzioni	La relazione sulle retribuzioni si articola in due parti: rendere conto e garantire la trasparenza.	Non è prevista nessuna relazione sulle retribuzioni.
Retribuzione dei membri del Consiglio d'Amministrazione e del Consiglio consultivo	L'Assemblea generale approva la retribuzione dei membri del Consiglio d'Amministrazione e del Consiglio consultivo e viene fatta una distinzione tra la retribuzione di base e la retribuzione aggiuntiva.	L'Assemblea generale si pronuncia unicamente sull'ammontare totale delle retribuzioni dei membri del Consiglio d'Amministrazione e del Consiglio consultivo.
Retribuzione dei membri della Direzione	Gli azionisti possono decidere essi stessi se il voto dell'Assemblea generale sulla retribuzione dei membri della Direzione ha un valore vincolante o consultivo.	E' obbligatorio e vincolante un voto sulla retribuzione dei membri della Direzione.
Indennità di partenza e retribuzioni anticipate	Le indennità di partenza e le retribuzioni anticipate non sono per principio autorizzate, ma sono ammesse eccezioni quando ciò è giustificato. Sono possibili indennità di partenza quando sono previste nel regolamento sulle retribuzioni.	Sono vietati i versamenti speciali.
Obbligo di restituzione	L'obbligo di restituzione diventa più incisivo e più rigido..	Nessuna regolamentazione relativa all'obbligo di restituzione.
Elezione del Consiglio d'Amministrazione	Nelle società quotate in borsa, i membri del Consiglio d'Amministrazione sono eletti annualmente, sempre che gli statuti non prevedano diversamente.	I mandati dei membri del Consiglio d'Amministrazione sono obbligatoriamente limitati a un anno.
Rappresentanza dei diritti di voto	La rappresentanza di azionisti da parte degli organi e dei depositari è soppressa.	La rappresentanza di azionisti da parte degli organi e dei depositari è soppressa.
Utilizzo dei media elettronici durante l'Assemblea generale	L'Assemblea generale viene modernizzata grazie all'utilizzo dei media elettronici.	Gli azionisti devono avere la possibilità di votare a distanza per via elettronica.
Obbligo per gli istituti di previdenza di votare e di divulgare il loro voto	Gli istituti di previdenza esercitano se possibile i loro diritti di voto nell'ambito delle società svizzere quotate in borsa e devono divulgare il loro voto.	Gli istituti di previdenza sono sottoposti ad un obbligo assoluto di votare e di divulgare il loro voto.

► I principi concernenti la retribuzione sono esposti in un regolamento sulle retribuzioni

1. Regolamento sulle retribuzioni

Il Consiglio d'Amministrazione elabora un regolamento concernente le indennità dei membri del Consiglio d'Amministrazione, della Direzione e del Consiglio consultivo. Il regolamento deve distinguere tra la retribuzione di base e un'eventuale retribuzione aggiuntiva. La retribuzione di base rappresenta una retribuzione fissa, mentre la retribuzione aggiuntiva comprende delle componenti legate ai risultati e alle prestazioni⁷. Le decisioni dell'Assemblea Generale che violano il regolamento relativo al sistema di retribuzione possono essere impugnate.

Il regolamento relativo al sistema di retribuzione definisce in particolare:

- Le competenze e la procedura per la determinazione delle retribuzioni;
- Le basi relative alle retribuzioni;
- Gli elementi delle retribuzioni e in particolare i programmi di partecipazione, i bonus e i tantièmes ;
- I principi applicabili alla durata e alla disdetta dei contratti in cui sono previste le retribuzioni;
- I criteri applicabili ai crediti, ai mutui e alle rendite;
- La possibilità di ridurre a posteriori le retribuzioni aggiuntive (sistema malus-bonus);
- L'ammissibilità delle indennità di assunzione, nonché le loro basi e le condizioni applicabili al loro versamento;
- I principi in base ai quali è stabilito l'ammontare delle prestazioni previdenziali.

Il Consiglio d'Amministrazione stabilisce il regolamento relativo alle retribuzioni e lo sottopone per approvazione all'Assemblea Generale. Gli azionisti che rappresentano lo 0,25% del capitale azionario, lo 0,25% dei voti o delle azioni per un valore nominale di 1 milione di franchi, possono chiedere per iscritto una modifica di tale regolamento al più tardi 50 giorni prima dell'Assemblea Generale. In questo modo, essi devono presentare le grandi linee della modifica auspicata e motivarla. Spetta tuttavia al Consiglio d'Amministrazione dettare il regolamento modificato sulle retribuzioni⁸. Il regolamento sulle retribuzioni approvato dall'Assemblea Generale è pubblicato elettronicamente o inviato, in un esemplare e a sue spese, a chiunque ne faccia richiesta.

L'approvazione preliminare permette agli azionisti non solo di pronunciarsi sull'ammontare globale delle indennità del Consiglio d'Amministrazione, della Direzione e del Consiglio consultivo, ma anche di influire sui punti essenziali del sistema di retribuzione. Tutto ciò garantisce la certezza del diritto nei confronti della società e dei membri del Consiglio d'Amministrazione, della Direzione e del Consiglio consultivo.

⁷ Iniziativa parlamentare. Controprogetto indiretto all'iniziativa popolare «contro le retribuzioni abusive». Rapporto della Commissione degli affari giuridici del Consiglio degli Stati del 25 ottobre 2010 (FF 2010 8278), che può essere consultato all'indirizzo <http://www.admin.ch/ch/ff/ff/2010/8253.pdf>.

⁸ Rapporto della Commissione degli affari giuridici del Consiglio degli Stati, *ibid.*, 8285

► L'iniziativa «contro le retribuzioni abusive» garantisce trasparenza rispetto al controprogetto indiretto

L'iniziativa "contro le retribuzioni abusive" non prevede nessun regolamento trasparente relativo alle retribuzioni. Essa introduce disposizioni statutarie rigide sui sistemi di bonus e di partecipazione, sul livello delle rendite e dell'ammontare dei mutui e delle rendite concessi ai membri del Consiglio d'Amministrazione e della Direzione. Come per il regolamento sulle retribuzioni, una modifica degli statuti comporta una decisione da parte dell'Assemblea Generale. Essa richiede però anche un cambiamento nel Registro di commercio; ne derivano perciò oneri burocratici e spese supplementari per la società. Il controprogetto indiretto, che prevede una soluzione più flessibile con il regolamento sulle retribuzioni, deve essere preferito all'iniziativa «contro le retribuzioni abusive» e alle numerose disposizioni statutarie rigide che essa comporta.

► La relazione sulle retribuzioni ha due funzioni: rendere conto del rispetto delle esigenze e garantire la trasparenza

2. Relazione sulle retribuzioni

Il Consiglio d'Amministrazione stabilisce una relazione scritta sulle retribuzioni. Quest'ultima persegue un duplice obiettivo: rendere conto del rispetto delle esigenze e garantire la trasparenza.⁹

Nella prima parte, il Consiglio d'Amministrazione rende conto del rispetto della legge, del regolamento sulle retribuzioni e, se del caso, degli statuti. Le indennità fissate e proposte dal Consiglio d'Amministrazione all'Assemblea Generale per i membri del Consiglio d'Amministrazione, della Direzione e del Consiglio consultivo devono essere motivate. La prima parte contiene l'importo globale delle indennità di base per il periodo che va fino all'Assemblea generale ordinaria successiva e l'ammontare globale delle indennità supplementari versate durante l'esercizio trascorso¹⁰. La relazione sulle retribuzioni deve di conseguenza esporre la maniera con la quale è concretamente messo in atto il regolamento sulle retribuzioni. Questo sistema garantisce che gli azionisti possano esercitare pienamente i loro diritti.¹¹

La seconda parte riporta le indennità effettivamente versate durante l'esercizio trascorso ai membri del Consiglio d'Amministrazione, della Direzione e del Consiglio consultivo. Gli articoli in materia riprendono essenzialmente le disposizioni in vigore.

La relazione sulle retribuzioni deve indicare:

- tutte le retribuzioni direttamente o indirettamente corrisposte dalla società a membri attuali del Consiglio d'Amministrazione;
- tutte le retribuzioni direttamente o indirettamente corrisposte dalla società a membri attuali della Direzione, nonché la durata dei contratti in cui sono previste tali retribuzioni;
- tutte le retribuzioni direttamente o indirettamente corrisposte dalla società a membri attuali del Consiglio consultivo;
- le retribuzioni direttamente o indirettamente corrisposte dalla società a ex membri del Consiglio d'amministrazione, della Direzione e del Consiglio consultivo, sempre che abbiano una relazione con l'attività svolta a suo tempo da costoro in veste di organi della società non usuali sul mercato;

⁹ Rapporto della Commissione degli affari giuridici del Consiglio degli Stati, *ibid.*, 8280.

¹⁰ Rapporto della Commissione degli affari giuridici del Consiglio degli Stati, *ibid.*, 8282.

¹¹ Rapporto della Commissione degli affari giuridici del Consiglio degli Stati, *ibid.*, 8280.

- ▶ le retribuzioni non usuali sul mercato direttamente o indirettamente corrisposte dalla società a persone vicine a quelle menzionate;
- ▶ tutti i mutui e crediti non ancora rimborsati concessi ai membri attuali del Consiglio d'Amministrazione, della Direzione e del Consiglio consultivo;
- ▶ i mutui e crediti non ancora rimborsati concessi a condizioni non usuali sul mercato a ex membri del Consiglio d'Amministrazione, della Direzione e del Consiglio consultivo;
- ▶ i mutui e crediti non ancora rimborsati concessi a condizioni non usuali sul mercato a persone vicine a quelle menzionate.

Le indicazioni concernenti le retribuzioni e i crediti devono comprendere:

- ▶ l'importo totale corrisposto al Consiglio d'Amministrazione e l'importo percepito da ciascun membro, con menzione del suo nominativo e della sua funzione;
- ▶ l'importo totale corrisposto alla Direzione e l'importo corrisposto al membro della Direzione che percepisce la remunerazione più elevata, con menzione del suo nominativo e della sua funzione;
- ▶ l'importo totale corrisposto ai membri del Consiglio consultivo e l'importo percepito da ciascun membro, con menzione del suo nominativo e della sua funzione;
- ▶ l'importo totale delle indennità di partenza e delle retribuzioni anticipate corrisposte al Consiglio d'Amministrazione, alla Direzione e al Consiglio consultivo e l'importo percepito da ciascun membro, con menzione del suo nominativo e della sua funzione.

Infine, il rapporto di retribuzione deve menzionare le seguenti attività dei membri del Consiglio d'Amministrazione e della Direzione:

- ▶ le loro attività in organi di direzione e di sorveglianza, nonché in organi di consulenza e simili, di enti, istituti e fondazioni svizzeri ed esteri, di diritto pubblico e privato;
- ▶ le loro attività permanenti di direzione o consulenza per gruppi di interesse svizzeri ed esteri.

La pubblicazione della relazione sulle retribuzioni è sottoposta alle stesse regole di quelle del rapporto di gestione. La relazione sulle retribuzioni deve essere messa a disposizione degli azionisti alla sede sociale, al più tardi 20 giorni prima dell'Assemblea generale ordinaria e deve essere inviata a coloro che ne fanno richiesta.

▶ L'iniziativa «contro le retribuzioni abusive» non prevede una relazione sulle retribuzioni e non migliora dunque la trasparenza per gli azionisti

L'iniziativa «contro le retribuzioni abusive» non prevede una relazione sulle retribuzioni e non migliora dunque la trasparenza per gli azionisti. Essa esige al contrario disposizioni statutarie rigide, ossia divieti puri e semplici. Il controprogetto indiretto deve essere preferito all'iniziativa per preservare la libertà d'azione delle imprese e garantire la trasparenza nell'interesse degli azionisti.

3. Retribuzioni del Consiglio d'Amministrazione e del Consiglio consultivo

► L'Assemblea generale approva le retribuzioni del Consiglio d'Amministrazione e del Consiglio consultivo

L'Assemblea generale si pronuncia annualmente, in maniera obbligatoria e vincolante, sull'importo totale deciso dal Consiglio d'Amministrazione per le proprie retribuzioni e quelle del Consiglio consultivo. La decisione d'approvazione deve essere presa separatamente per il Consiglio d'Amministrazione e per il Consiglio consultivo, ma sempre rispetto al totale delle retribuzioni di ogni consiglio¹². La proposta del Consiglio d'Amministrazione all'Assemblea generale si basa sulla relazione sulle retribuzioni. Il Consiglio d'Amministrazione assume un dovere di diligenza particolare quando fissa le retribuzioni. Esso deve vegliare affinché le retribuzioni siano fissate non solo in considerazione della situazione economica dell'impresa e del suo benessere a lungo termine, ma anche tenendo conto dei compiti, delle prestazioni e della responsabilità dei beneficiari. L'approvazione delle retribuzioni da parte dell'Assemblea generale non ha nessuna influenza sulla responsabilità del Consiglio d'Amministrazione.

L'Assemblea generale delibera ogni anno in merito all'importo complessivo stanziato dal Consiglio d'Amministrazione fino all'Assemblea generale successiva. La retribuzione aggiuntiva per l'esercizio annuale trascorso è per contro approvata a posteriori. Se dei membri del Consiglio d'Amministrazione o del Consiglio consultivo vengono eletti in corso d'esercizio, non vi è bisogno di una nuova approvazione se l'ammontare già deciso della retribuzione di base resta lo stesso¹³. L'approvazione preliminare della retribuzione di base garantisce la certezza del diritto: il Consiglio d'Amministrazione e il Consiglio consultivo possono contare sulle retribuzioni di base approvate dall'Assemblea generale ordinaria. La retribuzione aggiuntiva sarà versata in numerosi casi in funzione di criteri che saranno da porre in relazione all'esercizio annuale trascorso, come il risultato operativo o la cifra d'affari¹⁴.

Se la retribuzione aggiuntiva chiesta dal Consiglio d'Amministrazione fosse respinta, l'Assemblea generale non può né approvare i conti annuali, né determinare come impiegare l'utile. Di conseguenza, essa non può più fissare l'ammontare del dividendo. L'Assemblea generale non può decretare essa stessa un importo inferiore. Se la retribuzione aggiuntiva fosse respinta, il Consiglio d'Amministrazione dovrà rivedere il rapporto di gestione, presentarlo all'organo di revisione per il controllo ordinario ed elaborare una nuova relazione sulle retribuzioni. In occasione di una seconda Assemblea generale, gli azionisti si pronunciano su un nuovo importo globale per le retribuzioni aggiuntive nonché sui conti annuali e sull'impiego dell'utile derivante dal bilancio.¹⁵ La società può definire essa stessa le conseguenze del rifiuto delle retribuzioni di base nel regolamento sulle retribuzioni, che può prevedere ad esempio che il Consiglio d'Amministrazione debba sottoporre immediatamente una nuova proposta all'Assemblea generale o che l'approvazione dell'importo della retribuzione di base decisa durante l'ultima Assemblea generale è rinnovata per il periodo fino alla prossima Assemblea generale ordinaria.¹⁶

¹² Rapporto della Commissione degli affari giuridici del Consiglio degli Stati, *ibid.*, 8287.

¹³ Rapporto della Commissione degli affari giuridici del Consiglio degli Stati, *ibid.*, 8287.

¹⁴ Rapporto della Commissione degli affari giuridici del Consiglio degli Stati, *ibid.*, 8288.

¹⁵ Rapporto della Commissione degli affari giuridici del Consiglio degli Stati, *ibid.*, 8288 con altri rinvii.

¹⁶ Cf. intervento CS Bürgi, portavoce della commissione durante le deliberazioni del Consiglio degli Stati del 14 dicembre 2010 (BO 2010 p. 1252).

► L'iniziativa «contro le retribuzioni abusive» non stabilisce una distinzione fra indennità di base e indennità supplementare

► L'Assemblea generale si pronuncia annualmente sulle indennità della Direzione

► Gli azionisti possono valutare se le decisioni hanno un carattere vincolante o se esse sono prese a titolo consultivo

L'iniziativa "contro le retribuzioni abusive" chiede unicamente che l'Assemblea generale si pronunci obbligatoriamente una volta all'anno sull'ammontare globale di tutte le retribuzioni del Consiglio d'Amministrazione e del Consiglio consultivo. Essa non stabilisce nessuna distinzione tra retribuzione di base e indennità supplementari. L'iniziativa non dice ciò che avviene in caso di rifiuto delle retribuzioni proposte dal Consiglio d'Amministrazione per esso stesso e il Consiglio consultivo. Essa non prevede che il Consiglio d'Amministrazione assuma un dovere di diligenza particolare quando fissa le retribuzioni. Il controprogetto indiretto, che sarà immediatamente applicabile in caso di rifiuto dell'iniziativa, contiene per contro un sistema raffinato che rafforza i diritti degli azionisti senza mettere in pericolo la certezza del diritto e la libertà d'azione delle imprese.

4. Retribuzioni della Direzione

Come per le indennità del Consiglio d'Amministrazione e del Consiglio consultivo, l'Assemblea generale si pronuncia annualmente sull'importo globale che il Consiglio d'Amministrazione propone per i membri della Direzione, basandosi sulla relazione sulle retribuzioni e nel rispetto del suo dovere di diligenza. L'Assemblea generale approva separatamente l'ammontare globale delle retribuzioni di base e l'ammontare totale delle retribuzioni aggiuntive. Il rifiuto della retribuzione aggiuntiva comporta la convocazione di una nuova Assemblea generale. Le conseguenze giuridiche di un rifiuto della totalità delle retribuzioni di base devono essere definite nel regolamento relativo alle retribuzioni.

Se il Consiglio d'Amministrazione nomina dei nuovi membri della Direzione durante l'esercizio contabile e l'importo globale della retribuzione di base approvato dall'Assemblea generale è insufficiente, la differenza non deve essere sottoposta a posteriori all'approvazione dell'Assemblea generale. Le indennità dei nuovi membri della Direzione devono tuttavia essere conformi al regolamento sulle retribuzioni. Questa disposizione legislativa permette di rinunciare alla convocazione di un'Assemblea generale straordinaria prima dell'Assemblea generale ordinaria successiva¹⁷.

Contrariamente all'approvazione delle indennità del Consiglio d'Amministrazione e del Consiglio consultivo e al testo rigido dell'iniziativa «contro le retribuzioni abusive», le decisioni dell'Assemblea generale possono, secondo gli statuti, avere un carattere vincolante o essere prese a titolo consultivo. Il controprogetto indiretto lascia dunque campo libero a regolamentazioni flessibili. Autorizzando il voto consultivo, esso tiene anche conto del fatto che la fissazione delle retribuzioni della Direzione è un compito del Consiglio d'Amministrazione. Quest'ultimo ne assume di conseguenza anche la responsabilità. L'iniziativa "contro le retribuzioni abusive", che prevede che le indennità della Direzione siano stabilite obbligatoriamente e in maniera vincolante dall'Assemblea generale, implica la dissociazione tra compiti e responsabilità, ciò che è contrario allo spirito del sistema. Nel controprogetto indiretto, la possibilità del voto consultivo permette di unire i compiti alle responsabilità.

Se l'Assemblea generale dovesse pronunciarsi in maniera vincolante sull'importo globale di tutte le indennità della Direzione – come chiede l'iniziativa – il Consiglio d'Amministrazione avrebbe le mani legate in caso di cambiamento di persone nella Direzione. Esso non potrebbe concludere nessun contratto di lavoro con i nuovi membri della Direzione, poiché l'importo sulle retribuzioni dovrebbe essere preventivamente approvato dagli azionisti. Ogni cambiamento nella Direzione richiederebbe la convocazione di un'Assemblea generale straordinaria. Questa soluzione sarebbe di difficile applicazione e sarebbe pregiudizievole per la piazza economica svizzera.

¹⁷ Rapporto della Commissione degli affari giuridici del Consiglio degli Stati, *ibid.*, 8289 e s..

► La libertà di scelta che il controprogetto indiretto offre è un compromesso accettabile tra le esigenze dell'iniziativa e la libertà d'azione degli azionisti

► Il versamento di indennità di partenza e di retribuzioni anticipate è per principio vietato

► Le indennità di partenza sono ammesse soltanto se sono previste dal regolamento sulle retribuzioni

► L'iniziativa «contro le retribuzioni abusive» comporta un divieto assoluto di versare dei premi eccezionali, indipendentemente dagli interessi della società.

► L'obbligo di restituzione è regolato in maniera più efficace e più rigida

Secondo il controprogetto indiretto, gli statuti e, pertanto, gli azionisti, indicano se le decisioni dell'Assemblea generale sulle retribuzioni della Direzione hanno un carattere vincolante o se sono prese a titolo consultivo. Questa libertà di scelta rappresenta un compromesso accettabile tra le esigenze dell'iniziativa e la libertà d'azione degli azionisti. Essa è un argomento convincente per l'accettazione del controprogetto indiretto e per il rifiuto dell'iniziativa popolare.

5. Indennità di partenza e retribuzioni anticipate

Il versamento di indennità di partenza e di retribuzioni anticipate ai membri del Consiglio d'Amministrazione, della Direzione e del Consiglio consultivo è per principio vietato. Sono possibili delle eccezioni, sempre che esse siano nell'interesse della società e che l'Assemblea generale le approvi. Per prendere una simile decisione è necessario il quorum qualificato, ossia almeno due terzi dei voti e la maggioranza assoluta del valore nominale delle azioni rappresentate.

Le indennità di partenza non sono paragonabili alle retribuzioni anticipate. Si tratta di un'indennità speciale versata ad una persona per incitarla a raggiungere un'impresa in qualità di membro del Consiglio d'Amministrazione, della Direzione o del Consiglio consultivo.¹⁸ Queste indennità sono destinate a compensare dei diritti che i membri del Consiglio d'Amministrazione, della Direzione o del Consiglio consultivo hanno perso presso la loro vecchia impresa. Le indennità di partenza sono paragonabili agli importi di trasferimenti abitualmente versati nel settore dello sport. Senza indennità di partenza, numerose persone sarebbero legate alla loro vecchia impresa mediante "ostacoli dorati". Ovviamente il versamento di un'indennità di partenza a un membro del Consiglio d'Amministrazione, della Direzione o del Consiglio consultivo appena assunto deve rientrare nell'interesse di una società.¹⁹ Simili retribuzioni sono però ammesse solo se il regolamento sulle retribuzioni lo prevede e fissa le condizioni del loro versamento.

L'iniziativa «contro le retribuzioni abusive» prevede un divieto assoluto di versare premi di licenziamento o retribuzioni anticipate, anche se queste retribuzioni sono nell'interesse della società. L'iniziativa contiene inoltre un divieto assoluto di versare dei premi ai membri degli organi in caso di riscatto o vendita di un'impresa. Questo divieto è inutile. Un organo che, nell'ambito del riscatto o della vendita di un'impresa, accetta dei premi che non sono nell'interesse della propria società agisce in modo sleale secondo il diritto in vigore e può essere perseguito.²⁰ Nell'interesse delle società svizzere quotate, il controprogetto indiretto deve imperativamente essere preferito all'iniziativa, poiché esso fa una distinzione tra le retribuzioni anticipate e le indennità di partenza e comporta una regolamentazione delle eccezioni.

6. L'obbligo di restituzione

Oltre agli azionisti e ai membri del Consiglio d'Amministrazione, nonché alle persone a loro vicine, la cerchia delle persone tenute alla restituzione viene estesa alle persone che si occupano della gestione e ai membri del Consiglio consultivo. Basta solo una sproporzione manifesta tra gli operatori della società e la controprestazione per intentare l'obbligo di restituzione. Il criterio della sproporzione manifesta tra gli operatori della società e la sua situazione economica è soppresso, come pure il criterio della cattiva fede.

¹⁸ Rapporto della Commissione degli affari giuridici del Consiglio degli Stati, a.a.O., 8291.

¹⁹ Cf. Rapporto della Commissione degli affari giuridici del Consiglio degli Stati, a.a.O., 8278.

²⁰ Voto del CS Bürgi in qualità di portavoce durante i dibattiti del Consiglio degli Stati del 12 settembre 2011 (AB 2011 S 727)..

► L'iniziativa « contro le retribuzioni abusive » non tende a un miglioramento delle pratiche in materia di Corporate Governance

► I membri del Consiglio d'Amministrazione devono essere eletti ogni anno se gli statuti non prevedono altro

► La limitazione ad un anno della durata del mandato del Consiglio d'Amministrazione richiesta dall'iniziativa «contro le retribuzioni abusive» nuoce alla continuità della Direzione.

Il controprogetto indiretto regola l'obbligo di restituzione in maniera più efficace e più rigida. Il miglioramento delle modalità di tale obbligo faciliterà il rimborso delle indennità eccessive; il diritto di proprietà degli azionisti è così protetto.²¹ Per contro, l'iniziativa «contro le retribuzioni abusive» non chiede una regolamentazione più efficace dell'obbligo di restituzione. Essa rinuncia a questo rafforzamento efficace delle pratiche in materia di Corporate Governance.

7. Elezione del Consiglio d'Amministrazione

Nelle società quotate in borsa, i membri del Consiglio d'Amministrazione sono eletti ogni anno dall'Assemblea generale se gli statuti non prevedono altro. La durata del mandato non deve tuttavia superare i tre anni. Nelle società non quotate, i membri del Consiglio d'Amministrazione sono eletti per un mandato di tre anni, nella misura in cui gli statuti non prevedono diversamente. I mandati non possono tuttavia superare i sei anni. Sia nelle società quotate, sia nelle imprese non quotate, i membri del Consiglio d'Amministrazione devono essere eletti individualmente e il numero dei mandati non è limitato.

Nelle società quotate, l'Assemblea generale elegge il presidente del Consiglio d'Amministrazione, sempre che gli statuti non prevedano che quest'ultimo debba essere designato dal Consiglio d'Amministrazione stesso. Nelle società non quotate, il Consiglio d'Amministrazione si organizza da solo, a meno che gli statuti prevedano un'elezione da parte dell'Assemblea generale.

L'iniziativa "contro le retribuzioni abusive" chiede annualmente l'elezione individuale di ogni membro del Consiglio d'Amministrazione. La limitazione ad un anno della durata del mandato dei membri del Consiglio d'Amministrazione lascia un margine insufficiente per stabilire delle strategie. Essa rafforza inoltre la dipendenza dei membri del Consiglio d'Amministrazione, in particolare nei confronti della Direzione. La limitazione ad un anno della durata del mandato dei membri del Consiglio d'Amministrazione nuoce alla continuità della Direzione. Tuttavia, se gli azionisti di una società intendono limitare la durata del mandato dei membri del Consiglio d'Amministrazione ad un anno, la possibilità deve essere loro concessa nello spirito di un diritto flessibile delle società anonime.²² Il controprogetto indiretto segue questo approccio liberale, ragione per la quale esso deve essere preferito alla regolamentazione rigida dell'iniziativa «contro le retribuzioni abusive».

²¹ Rapporto della Commissione degli affari giuridici del Consiglio degli Stati, a.a.O., 8260..

²² Böckli, a.a.O., § 13 N 53 s.

► Il diritto di voto degli organi e dei titoli in deposito è soppresso

8. Rappresentanza

Il diritto di voto degli organi e dei titoli in deposito è soppresso. Per la rappresentanza istituzionale dei diritti di voto resta ammesso solo il rappresentante indipendente. Quest'ultimo deve astenersi se non ha ricevuto istruzioni concernenti le proposte annunciate. Per le proposte non annunciate, esso esercita il suo diritto di voto conformemente alle raccomandazioni del Consiglio d'Amministrazione, sempre che gli azionisti non lo abbiano istruito diversamente.

Nelle società quotate, l'Assemblea generale elegge uno o più rappresentanti indipendenti dei diritti di voto per l'Assemblea generale successiva. L'attribuzione di una procura permanente al rappresentante indipendente dei diritti di voto non è autorizzata. Nelle società non quotate, deve essere designato un rappresentante dei diritti di voto se un azionista lo chiede, in particolare quando gli azionisti possono essere rappresentati soltanto da un altro azionista all'Assemblea generale.

L'iniziativa «contro le retribuzioni abusive» proibisce il diritto di voto degli organi e dei titoli in deposito. Inoltre, l'Assemblea generale deve eleggere ogni anno un rappresentante indipendente dei diritti di voto. L'iniziativa "contro le retribuzioni abusive" e il controprogetto indiretto concordano nelle grandi linee su questo punto.

► Assemblea generale più moderna grazie al ricorso ai media elettronici

9. Utilizzo dei media elettronici durante le assemblee generali

Il controprogetto indiretto contiene numerose proposte destinate a modernizzare l'Assemblea generale. I media elettronici sono ora esplicitamente ammessi. La convocazione all'Assemblea generale e i documenti allegati possono dunque essere trasmessi per via elettronica ad un azionista che ha dato il proprio consenso; nel contempo, le procure possono essere trasmesse per via elettronica.

Gli azionisti possono inoltre esercitare i loro diritti per via elettronica durante l'Assemblea generale se gli statuti lo prevedono. Se i portatori o i rappresentanti della totalità delle azioni danno il loro consenso e se le decisioni dell'Assemblea generale non esigono un atto autentico, un'Assemblea generale può aver luogo a distanza, esclusivamente tramite i media elettronici, vale a dire senza luogo fisico per la riunione. Se una società organizza un'Assemblea generale "virtuale", essa deve in ogni caso assicurarsi che l'identità dei partecipanti e dei votanti sia stata chiaramente stabilita, che ogni partecipante possa formulare delle proposte e partecipare alla discussione e che il risultato delle votazioni non possa essere falsato.

► L'iniziativa «contro le retribuzioni abusive» chiede che gli azionisti possano votare a distanza

L'iniziativa «contro le retribuzioni abusive» chiede che gli azionisti possano votare a distanza per via elettronica. Il controprogetto indiretto prevede al contrario che gli azionisti abbiano la scelta di esercitare i loro diritti di voto per via elettronica o meno e anche di tenere un'Assemblea generale esclusivamente elettronica. L'obbligo dell'iniziativa «contro le retribuzioni abusive» deve essere respinto a vantaggio della soluzione equilibrata del controprogetto indiretto.

► Gli istituti di previdenza devono agire in maniera più trasparente

10. Obbligo per gli istituti di previdenza di esercitare il loro diritto di voto e di rendere pubblico il voto

Gli istituti di previdenza che detengono partecipazioni nelle società svizzere quotate in borsa sono tenuti ad esercitare il loro diritto di voto. Essi devono inoltre renderlo pubblico.

► L'obbligo di esercitare il diritto di voto imposto dall'iniziativa «contro le retribuzioni abusive» genera spese amministrative più elevate, in particolare per le piccole casse pensioni

► L'iniziativa «contro le retribuzioni abusive» comporta importanti lacune giuridiche

► Il controprogetto indiretto fornisce una risposta praticabile ed economicamente sopportabile alle preoccupazioni giustificate dell'iniziativa «contro le retribuzioni abusive»

Per contro, l'iniziativa «contro le retribuzioni abusive» esige che le casse pensioni votino nell'interesse degli assicurati. Il controprogetto indiretto deve essere favorito, poiché esso non costringe le casse pensioni ad esercitare il loro diritto di voto. Numerose casse pensioni non possono soddisfare questa esigenza senza ricorrere ai servizi di un consulente indipendente in materia di procura ("proxy advisor"). In particolare per le piccole casse pensioni, l'obbligo assoluto di esercitare i diritti di voto genererebbe anche un aumento della burocrazia e degli oneri amministrativi. Inoltre, non è possibile determinare oggettivamente l'interesse degli assicurati al momento di esercitare concretamente i diritti di voto. Per quanto concerne l'obbligo di rendere pubblico il voto, non esiste nessuna differenza tra l'iniziativa e il controprogetto indiretto.

Conclusione: L'iniziativa «contro le retribuzioni abusive» è inutile e dannosa

Con le sue 24 disposizioni costituzionali rigide, l'iniziativa «contro le retribuzioni abusive» limita fortemente il margine di manovra delle imprese e degli azionisti. Essa colpirebbe in particolare le società attive a livello internazionale. L'iniziativa priva gli azionisti della libertà di decidere come essi intendano organizzare la loro impresa. Inoltre, presenta importanti lacune di ordine giuridico, poiché imporrebbe strutture imponenti alle società quotate in borsa con sede in Svizzera e i cui azionisti sono generalmente dispersi nel mondo intero. Ne risulterebbe inoltre una diluizione dei compiti e delle responsabilità, un'incertezza del diritto e un blocco della direzione dell'impresa. L'iniziativa "contro le retribuzioni abusive" nuoce alla piazza economica svizzera. Essa deve essere imperativamente respinta.

Controprogetto indiretto: risposta praticabile ad un'iniziativa impossibile

Il controprogetto indiretto fornisce una risposta praticabile ed economicamente sopportabile alle preoccupazioni giustificate dell'iniziativa «contro le retribuzioni abusive». Il controprogetto indiretto rinuncia a formulare esigenze sproporzionate come sanzionare penalmente le violazioni del diritto delle società anonime. Una criminalizzazione del diritto delle società costituirebbe un segnale estremamente negativo per la piazza economica svizzera.

Il controprogetto a livello legislativo protegge la libertà d'impresa. Esso risponde meglio dell'iniziativa "contro le retribuzioni abusive" all'esigenza di un diritto delle società attrattivo che offra agli azionisti delle possibilità di gestione adeguate e alle imprese una flessibilità sufficiente. Il controprogetto indiretto agisce più rapidamente e costituisce l'opzione migliore.

Informazioni:

meinrad.vetter@economiesuisse.ch

Impressum

economiesuisse, Federazione delle imprese svizzere
Hegibachstrasse 47, Casella postale, CH-8032 Zurigo
www.economiesuisse.ch